



Mons. Orazio Soricelli

Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni



Provincia di Salerno

ENTE PROVINCIALE TURISMO
SALERNO
Salerno

Comunicato Stampa

**CARLO PREVITALI
CHRISTUS PATIENS**

**Un crocefisso contemporaneo
per il Duomo di Ravello**

Presentazione della scultura *Christus Patiens*
acquisita alla Raccolta d'Arte Contemporanea
dei Musei del Duomo di Ravello

sabato 14 maggio 2011, h. 11.30

**Pinacoteca del Duomo di Ravello
(Salerno)**



Il prossimo **14 maggio**, alle ore **11.30**, nella **Sala d'Arte Contemporanea della Pinacoteca del Duomo di Ravello**, sarà ufficializzata la donazione della **scultura *Christus Patiens*** del **maestro Carlo Previtali** alla **Collezione d'Arte Contemporanea del Duomo di Ravello**. L'evento sarà presieduto da **S.E. Rev.ma Mons. Orazio Soricelli**, Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni, alla presenza di **Mons. Giuseppe Imperato**, Parroco del Duomo di Ravello, dell'artista **Carlo Previtali** che ha realizzato e donato l'opera, di **Claudio Caserta**, storico dell'arte e Direttore dei Musei del Duomo di Ravello, di **Domenico Montalto**, critico d'arte e giornalista e di **Francesca Bianucci**, curatrice di eventi d'arte.

L'iniziativa è promossa e curata dalla **Parrocchia Santa Maria Assunta del Duomo di Ravello** e dall'**Associazione per le Attività Culturali del Duomo di Ravello**.

L'evento è corredato da **un catalogo edito da Lubrina Editore**, in cui più voci si intrecciano, offrendo uno sguardo critico sfaccettato sull'opera dell'artista.

All'interno della **ricca produzione artistica di Carlo Previtali**, l'arte sacra occupa un posto di indiscusso rilievo. Magistrale esemplificazione recente di questa sua ricerca espressiva è la scultura ***Christus Patiens*** che l'artista ha realizzato per essere collocata in permanenza nella Pinacoteca del Duomo di Ravello. Nell'intervista raccolta da Chiara Cinelli e pubblicata in catalogo, l'artista afferma: "Il Crocefisso è uno dei miei temi ricorrenti insieme alla Resurrezione e alla Natività, rappresenta un punto cardine sul quale si fondano i contenuti profondi del cristianesimo: sacrificio e speranza, dono della propria vita per i grandi ideali di Redenzione [...]. **L'urgenza di affrontare il tema del Crocefisso è dovuta alla forte suggestione che questo luogo sacro in stile romanico ha suscitato in me.** Ho intuito che poteva essere l'occasione per approfondire il tema del Cristo sofferente che, se pur affrontato molte volte, è sempre suscettibile di ulteriori approfondimenti".

Nel suo testo illuminato, **S.E. Rev.ma Monsignor Orazio Soricelli** dichiara: "L'età contemporanea, con i suoi profondi e complessi disagi, ha reso ancor più attuale l'emergenza di riscoprire il Cristo che soffre in noi; ora in un tempio della Fede dal sentimento che procede oltre il tempo, quale il Duomo di Ravello, la "Crocefissione" di Carlo Previtali offre al pellegrino come all'agnostico il luogo del reincontro universale; e, forse, nel corso dell'ascolto di questo dialogo, ci accorgeremo di quanto quest'opera sia contemporanea al Cristo medioevale già nel transetto dell'antica Cattedrale di Ravello. Considerazioni, queste, che mi inducono a compiacermi per l'impegno profuso da quanti si sono prodigati per arricchire la collezione museale del Duomo e per aver suggerito, negli spazi dell'arte, ulteriori percorsi per la Fede".

Monsignor Giuseppe Imperato sottolinea: "La Chiesa di Ravello, che sin dalla sua fondazione nel sec. XI, in epoca basso medievale, ha perseguito l'obiettivo di diffondere la Fede attraverso l'arte, grazie alla dotta committenza del tempo (il Vescovo e il Capitolo cattedrale) supportata dalle devote, ricche e potenti famiglie della nobiltà cittadina, oggi, con l'articolazione di una sezione d'arte contemporanea del Museo del Duomo, ospitata nell'aula

vestibolare della Pinacoteca, accoglie la Crocefissione di Carlo Previtali, una scultura dal possente sentimento espressionista che inserisce l'uomo, scarnificato dal dolore, all'interno dell'arcana, incancellabile, drammatica storia salvifica che vede Dio farsi Uomo in Gesù Cristo".

Nel suo testo in catalogo, **Monsignor Prof. Americo Ciani**, già Prelato Uditore del Tribunale della Rota Romana e Canonico della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma, esalta la capacità, propria dell'opera del maestro bergamasco, di rivelare il mistero cristiano: "Il Crocefisso dello scultore Carlo Previtali è un'opera d'Arte cristiana, capace di esprimere quel mistero di comunione con lo Spirito che è accolto dall'osservatore, in funzione della sua disponibilità all'ascolto; è una vera opera d'arte che ci afferra, ci impegna, ci sfida, ci spinge verso nuovi orizzonti, verso un mondo nuovo, ci conduce verso il mistero di Cristo".

All'interno del variegato insieme di contributi critici dedicati al *Christus Patiens* di Carlo Previtali, si annovera anche un testo poetico, nato dalla raffinata penna di **Claudio Caserta**, che risuona come un invito a risvegliare la figura del Cristo dolente sopita nell'anima di ognuno di noi:

"... resterai con noi
nei frammenti
del più grande affresco
come nebulosa di carbonio
che si addensa e svanisce

davanti al Tuo corpo infranto
porteremo ciò che resta di noi
confonderemo giorno e notte
lacrime e pioggia
peccato e innocenza

Con Te verremo fuori dalla balena
scenderemo dal monte
mentre un pellegrino perduto
chiederà la strada che dalla valle
porta al pendio

ciascuno porrà un pensiero
e tutti i pensieri diranno una storia
una storia di attimi infiniti

tutte le storie fonderanno una storia sola
come una favola senza principio e senza fine"

Domenico Montalto, profondo conoscitore del percorso artistico di Carlo Previtali, afferma: "In questo meditato lavoro del maestro di Grumello, il Cristo appare in scala al naturale, quasi senza braccia se non per due residuali tronconi, simile a un antico, rovinato reperto medievale. Il grande corpo divino, smagrito, allungato, slogato, stirato ben oltre i canoni della verosimiglianza, trasmette l'idea di un patimento, di uno strazio e spasimo fisico estremo, tale

da prosciugare completamente le forze del condannato, sollecitando la compassione dello spettatore, che diviene egli stesso compagno di scena e orante, come in una sacra rappresentazione. Il capo reclinato sul petto, gli occhi chiusi, l'espressione di abbandono alla morte rievocano – attualizzandola nel sentimento e nella forma – la duratura tipologia duecentesca del *Christus Patiens*, di derivazione bizantina e francescana, dove Gesù viene raffigurato appunto morente o addirittura già morto, nel supremo momento redentivo in cui "tutto è compiuto".

Ad arricchire ulteriormente i contributi del catalogo, si aggiunge il testo di **Lanfranco Ravelli**, che si sofferma in particolare sulla tecnica "raku", di cui Previtali è un riconosciuto maestro:

"La tecnica impiegata, di matrice orientale, va sotto il nome di "raku", modalità di seconda cottura qui trattata "a nudo", ossia non coperta da smalti ma da ingobbi colorati; attraverso tale procedimento, che rievoca l'alchimia, l'artista perviene ad esiti di estrema tensione drammatica, dove aleggiano testimonianze scultoree che attraversano, in ideale abbraccio, le espressioni artistiche fiorite tra l'antichità classica e il '300".

Francesca Bianucci, nel suo testo introduttivo in cui racconta la genesi della donazione, afferma: "Di fronte al Cristo crocefisso di Previtali tornano alla mente le parole di Papa Giovanni Paolo II nella sua Lettera agli artisti del 1999: "A contatto con le opere d'arte, l'umanità di tutti i tempi — anche quella di oggi — aspetta di essere illuminata sul proprio cammino e sul proprio destino".

Carlo Previtali è nato a Bergamo nel 1947. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, si è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano diplomandosi nel 1975 alla scuola di scultura di Alik Cavaliere. Nel 1981 si è laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano. La sua attività d'insegnamento si è concentrata a Bergamo quale docente di discipline plastiche presso l'Istituto d'Arte "Andrea Fantoni", l'Accademia di Belle Arti "Carrara", il Liceo Artistico di Bergamo e poi di Lovere (Bg).

La sua attività espositiva ha inizio negli anni sessanta con la partecipazione ad alcuni concorsi a cui seguono mostre collettive e personali, sia in spazi pubblici che privati, e partecipazioni alle più importanti fiere d'arte d'Italia. Fra le collettive più recenti si ricordano: "Tetralogia della natura", un percorso di più esposizioni dedicato ai quattro elementi della natura presso la Galleria Marieschi di Milano; "Il corpo e lo sguardo" presso lo Young Museum, Centro Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Revere (Mn); "Viaggio attraverso la ceramica grottesca" al Decennale del Premio Internazionale di Vietri sul Mare (Sa), a cura di Enzo Biffi Gentili; "XII Biennale d'Arte Sacra" organizzata dalla Fondazione Stauros Italiana Onlus a San Gabriele Isola del Gran Sasso (Tr) e "La nave dei folli" presso il complesso dell'Oratorio dei Disciplini di Clusone (Bg). Si segnalano inoltre esposizioni organizzate presso: Galleria ArsMedia di Bergamo, Galleria d'Arte Teche Contemporanea di Montelupo Fiorentino

(Fi), Galleria Della Pina Arte Contemporanea di Pietrasanta (Ms), Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Gabriele Cappelletti a Milano.

Tra le personali: "Il dramma della Passione di Cristo" interamente dedicata all'arte sacra tenutasi a San Giovanni Bianco (Bg) così come quella allestita nello scurolo della Parrocchiale di Vedeseta (Bg); "Il mito e la maschera" presso la Galleria ArsMedia di Bergamo; "Sculpture" alla Galleria Pettinato di Roma; "Anime di terra" allestita presso la Libreria Bocca di Milano e "Mondo magico" tenutasi a Brescia nella sala Ss. Filippo e Giacomo e a Bergamo in sala Manzù con il patrocinio della Provincia , a cura di Fernando Noris.

Nel 2002 ha ricevuto il primo premio per la scultura alla II Rassegna di Arte Sacra "Pulchra Ecclesia" di Montichiari (Bs), nel 2006 ha ricevuto il "Premio Ulisse" alla carriera conferito dalla Provincia di Bergamo agli scultori del territorio, nel 2008 ha presentato in sala Viterbi con il Patrocinio della Provincia di Bergamo, il volume monografico "Carlo Previtali sculture" a cura di Domenico Montalto ed edito da Skira.

Hanno scritto di lui: Lino Lazzari, Barbara Mazzoleni, Lanfranco Ravelli, Alberto Agazzani, Giovanni Serafini, Orietta Pinessi, Flavio Arensi, Enzo Biffi Gentili, Mauro Corradini, Fausto Lorenzi, Fernando Noris, Elisabetta Calcaterra, Isabella de Stefano, Marina Panetta, Americo Ciani, Andrea D'Agostino, Claudio Caserta, Chiara Cinelli, Antonia Abbattista Finocchiaro e Domenico Montalto critico e curatore di numerose esposizioni dello scultore.

In collaborazione con

claudio caserta e.g.s.

BC studio - Milano



Carlo Previtali
Christus Patiens

Pinacoteca del Duomo di Ravello
sabato 14 maggio – ore 11.30

L'opera è acquisita alla Raccolta d'Arte Contemporanea dei Musei del Duomo di Ravello

L'iniziativa è promossa e curata da
Parrocchia Santa Maria Assunta – Duomo di Ravello
Associazione per le Attività Culturali del Duomo di Ravello

Organizzazione, Ufficio stampa e Pubbliche Relazioni

ALCHIMIE VERBALI / laboratorio di comunicazione - Salerno

0039 089 226161 - 0039 347 7256499 - claudiocasertaegs@libero.it

Bianucci Cinelli studio, Milano

0039 - 02 29414955

F. Bianucci, 335 6178582 - C. Cinelli, 333 4852926 - P. Cicolani, 338 8308963
chiacin@alice.it - francescabianucci@alice.it

Realizzazione catalogo della mostra

Grafo srl - Palazzago - BG

Editing

Bianucci Cinelli studio - Milano

Catalogo Lubrina Editore, con testi di

S.E. Rev.ma Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni

Mons. Giuseppe Imperato, Parroco del Duomo di Ravello

Mons. Prof. Americo Ciani, già Prelato Uditore Tribunale Apostolico

della Rota Romana e Canonico Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma

Francesca Bianucci, curatrice di eventi d'arte

Claudio Caserta, storico dell'arte - Direttore dei Musei del Duomo di Ravello

Domenico Montalto, critico d'arte e giornalista

Chiara Cinelli, giornalista

Lanfranco Ravelli, storico dell'arte

Informazioni e Ufficio Stampa

ALCHIMIE VERBALI / laboratorio di comunicazione - Salerno

T. 0039 089 226161 - 0039 347 7256499 - claudiocasertaegs@libero.it

Bianucci Cinelli studio, Milano

T. 0039 - 02 29414955

F. Bianucci, 335 6178582 - francescabianucci@alice.it

C. Cinelli, 333 4852926 - chiacin@alice.it

P. Cicolani, 338 8308963 - pcicolani@yahoo.it